

Lo prevede il piano al 2024 tra dividendi e buyback. Utile netto sopra 4,5 miliardi di euro

Unicredit, 16 mld agli azionisti

Orcel: non pianifico m&a e non lo escludo. In borsa +11%

DI GIACOMO BERBENNI

Forti investimenti nel digitale, alta remunerazione agli azionisti con dividendi in contanti e buyback (in tutto 16 miliardi nel periodo 2021-2024), centralizzazione di due fabbriche prodotte, robusta spinta alle commissioni e ai ricavi, semplificazione delle partnership assicurative e 3.600 assunzioni: sono le principali novità del piano strategico triennale di Unicredit presentato dall'a.d. Andrea Orcel.

L'istituto prevede di raggiungere un utile netto superiore a 3,3 miliardi di euro quest'anno, così come il prossimo, per poi superare 4,5 miliardi nel 2024. I ricavi netti sono visti sopra 16 miliardi nel 2021 e maggiori di 17 mld nel 2024. Il rote è stimato oltre il 7% nel 2022 e sopra il 10% nel 2024, mentre il rapporto costi-ricavi è atteso al 50% nel 2024 dal 56% di quest'anno. Il nuovo modello di business consente una forte generazione organica di capitale, con una remunerazione agli azionisti significativamente maggiore e in progressiva crescita, mantenendo o eccedendo un Cet 1 del 12,5-13%: è prevista la distribu-



Andrea Orcel, a.d. di Unicredit, illustra il nuovo piano

zione di almeno 16 miliardi per il 2021-2024. A fine periodo il rapporto tra esposizioni deteriorate lorde e totale crediti lordi sarà in miglioramento al 3,5% e quello tra esposizioni deteriorate e crediti netti rimarrà stabile all'1,8%.

La banca ha messo in cantiere 3.600 assunzioni nette nel business e nei Digital & data. Saranno assunti 1.500 addetti, di cui 900 in Italia, 300 in Europa centrale e orientale, 200 in Ger-

mania e 100 nelle funzioni di controllo. La performance finanziaria è guidata da tre leve interconnesse: efficienza nei costi, senza compromettere gli investimenti in trasformazione digitale e nel business; ottimale allocazione del capitale; crescita dei ricavi netti del 2% all'anno. Le quattro macroaree regionali avranno il supporto di due fabbriche prodotte centralizzate, Corporate solutions e Individual solutions, che faranno leva

sulla scala del gruppo.

La digitalizzazione è al centro della strategia e il principale obiettivo è diventare una vera banca digitale, guidata dall'utilizzo dei dati. Unicredit finanzia questa trasformazione con un aumento della spesa complessiva, pari a 2,8 miliardi. «Non pianifico l'm&a e non lo escludo», ha spiegato Orcel. «Spero di poter convincere tutti della capacità di Unicredit di generare valore in maniera organica. Con il nostro management team esploreremo opportunità di m&a e, se creeranno valore per il gruppo, le considereremo, altrimenti no. Un eventuale m&a deve rispondere a tre parametri: valenza strategica e industriale, forza del business e non deve ostacolare un return on tangible equity del 10% nel 2024».

Interpellato sul caso Montepaschi, l'a.d. ha spiegato: «È prematuro e sarebbe speculativo commentare su una soluzione di sistema per Mps. Unicredit ha offerto una soluzione concordata col governo, eravamo pronti a eseguirla, non è stato possibile e abbiamo abbandonato la trattativa. Siamo concentrati ora a far crescere la profittabilità

e la redditività di Unicredit».

Piazza Affari ha premiato la nuova strategia di Unicredit: il titolo ha guadagnato il 10,82% a 12,80 euro. I giudizi degli analisti sono positivi. Credit Suisse parla di «un'ambiziosa storia di crescita, che mira a segnare un tasso composto medio annuo di incremento dell'utile netto del 10% nel 2021-2024». Gli analisti di Kepler Cheuvreux evidenziano una «remunerazione degli azionisti molto generosa in vista».

Semaforo verde anche da parte dei rappresentanti dei lavoratori. «Finalmente un segnale inequivocabilmente diverso, una netta inversione di rotta rispetto al passato», ha affermato Emilio Contrasto, segretario generale del sindacato Unisinf-Confsal. «Si ravvisa la volontà di rilanciare Unicredit e sostenerne la crescita, rafforzandone lo standing anche a livello globale, partendo da uno sviluppo strutturale dei ricavi e senza puntare sulla solita sterile ricetta, sempre rigettata dalle organizzazioni sindacali, di perseguire il consolidamento dei conti agendo soprattutto sul taglio dei costi e del personale».

— Riproduzione riservata —

BREVI

La Consob ha deciso di rinnovare per un secondo mandato l'incarico di Gianpaolo Barbuzzi alla presidenza dell'Arbitro per le controversie finanziarie (Acf).

Generali. Il cda ha approvato alcune modifiche della procedura per la presentazione della lista per il rinnovo del board da parte del consiglio uscente, in linea con i contenuti del documento di consultazione pubblicato dalla Consob il 2 dicembre.

Banca Ifis rafforza la partnership con la Bei (Banca europea per gli investimenti) per consentire alle pmi italiane di accedere a finanziamenti green. Ifis metterà a disposizione 100 milioni di euro.

Iccrea. Risparmio&Previdenza, la sgr del gruppo Iccrea, e Ubs Fund Management hanno dato vita a Bcc Investment Partners sicav che stima asset in gestione a fine 2022 per 5 miliardi di euro.

Il gruppo Bei e illimity Bank hanno firmato due accordi per fornire nuova liquidità alle pmi italiane. L'obiettivo è attivare finanziamenti per oltre 1,2 miliardi di euro grazie a due garanzie Bei che hanno un valore

complessivo di 210 milioni di euro.

Italgas. L'a.d. Paolo Gallo, in qualità di presidente di GD4S, l'associazione che rappresenta i principali operatori della distribuzione di gas in Europa, ha incontrato il commissario Ue per i trasporti, Adina Ioana VaLEAN.

Bcc San Marzano ha nominato Salvatore Nardiello direttore generale. Nei nove mesi la raccolta è stata vicina a 700 milioni di euro (+8% su base annua) e gli impieghi sono cresciuti dell'8% a 334 milioni (+8%).

Rina Prime Value Services ha acquistato il 75,50% di Idea real estate, che realizza software applicativi destinati alla gestione integrata di patrimoni immobiliari.

Ferrovie dello stato ha finalizzato un contratto di finanziamento triennale con CaixaBank per 150 milioni di euro.

Easyrain ha siglato un aumento di capitale da 5 milioni di euro, sottoscritto da Indaco Venture Partners sgr, storico partner finanziario della società, e da Progress Tech Transfer.

— Riproduzione riservata —

CREDITI

Superbonus, accordo Mps-Aurica

Banca Mps e Aurica, società attiva nel comparto green energy nata dall'unione delle sedi Cna di Cremona, Mantova, Pavia, Brescia, Bergamo e Milano, hanno siglato un accordo per la cessione di 100 milioni di euro di crediti fiscali generati a seguito degli interventi di riqualificazione energetica nell'ambito del Superbonus 110%. Aurica energia opera in qualità di general contractor, essendo in grado di fornire il pacchetto finito.

Aurica sarà sostenuta dal Montepaschi nello svolgimento dei lavori attraverso una linea di credito rotativa (revolving) da 4 milioni di euro, strettamente finalizzata al pagamento di fatture legate agli interventi di efficientamento energetico. «Con questa operazione intendiamo contribuire alla ripresa economica, puntando alla valorizzazione del patrimonio immobiliare e alla riqualificazione di importanti realtà urbane, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità sociale e ambientale», ha commentato Marco Tiezzi, general manager dell'area territoriale Nordovest di Banca Mps.

— Riproduzione riservata —

IN ITALIA

Revolut diventa una banca

Revolut, app finanziaria globale con 16 milioni di clienti nel mondo, ha reso operativa la sua licenza bancaria europea specializzata in Italia. I depositi dei clienti italiani che passano a Revolut Bank saranno protetti dal sistema di garanzia dei depositi. Revolut conta 650 mila clienti in Italia. «È l'azienda fintech che cresce più rapidamente in Europa perché mettiamo il cliente al centro di tutto ciò che facciamo», ha spiegato Joe Heneghan, a.d. di Revolut Bank. «Il design del nostro prodotto non è secondo a nessuno, non abbiamo costi nascosti e costruiamo costantemente prodotti finanziari nuovi e innovativi. Il lancio della banca in Italia fornirà un maggiore livello di sicurezza e fiducia per i nostri clienti e ci consentirà di lanciare una serie di nuovi prodotti e servizi nel prossimo futuro».

— Riproduzione riservata —

CON B. REALE

Credem in tandem nel quinto

Avvera, società del gruppo Credem specializzata nel finanziamento alle famiglie, ha sottoscritto un accordo con Banca Reale, l'istituto di credito di Reale Group. A partire da novembre la rete commerciale di Banca Reale può segnalare ad Avvera nominativi interessati a concludere operazioni di cessione del quinto dello stipendio e della pensione. «La partnership con Avvera rappresenta un ulteriore tassello nel completamento della strategia», ha detto Massimo Luvigi, d.g. di Banca Reale. «Partendo dai valori irrinunciabili di trasparenza, rispetto e correttezza Banca Reale dà una risposta adeguata alle esigenze dei propri clienti».

Avvera punta a un aumento dei volumi in questo segmento l'anno prossimo, con un +17% rispetto al 2021. «L'accordo conferma la strategia di Avvera di crescita nel canale bancario, ponendosi come partner di riferimento per primari istituti bancari anche nel comparto della cessione del quinto dello stipendio e della pensione», ha sottolineato Lorenzo Montanari, a.d. di Avvera.

— Riproduzione riservata —